



Ministero dell' Ambiente e della Sicurezza Energetica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 960 del 29 gennaio 2024

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza ai sensi del l'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. i i.</i></p> <p><i>progetto "Offshore Ibleo - Campi Argo e Cassiopea"</i></p> <p><i>prescrizioni A.2, A.6, A.17 del D.M. 149 del 27.05.2014</i></p> <p>ID_VIP_10477, 10478, 10667</p> <p>ID_VIP 10477</p>
Proponente:	ENI Mediterranea Idrocarburi S.p.A.

La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

1. Richiamata la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” (d’ora innanzi D.Lgs. n. 152/2006) e in particolare l’art. 8 (*Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS*) e ss.mm.ii.;

i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020, del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13/01/2022 e del Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza energetica n. 196 del 13 giugno 2023 e n. 250 del 1° agosto 2023 e n. 286 del 1° settembre 2023;

2. Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell’art. 1, comma 1 bis della legge 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci.

PREMESSO che:

- Con il decreto ministeriale D.M. 149 del 27.05.2014 è stato rilasciato, in favore della ENI S.p.A. (da ora in poi Proponente), il giudizio favorevole di compatibilità ambientale per il progetto indicato in oggetto, subordinatamente al rispetto, tra le altre, delle prescrizioni A.2, A.6, A.17, le cui verifiche di ottemperanza, qui di seguito riportate, sono poste in capo al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS (da ora in poi Direzione):

Condizione ambientale n. A.2

“Prima dell’avvio dei lavori il Proponente dovrà effettuare una più approfondita valutazione degli impatti per le attività di pesca e prevedere adeguate forme di compensazione”.

Condizione ambientale n. A.6

“In fase di progettazione esecutiva il Proponente dovrà prevedere una sistemazione delle pendenze dell’area di progetto onshore in modo da evitare, in caso di eventi estremi di pioggia, il convogliamento delle acque meteoriche nel bacino di contenimento del generatore diesel.”

Condizione ambientale n. A.17

“In fase di progettazione esecutiva e prima dell’avvio dei lavori dovrà essere predisposto uno scenario previsionale che quantifichi gli effetti negativi e significativi sull’habitat marino dovuti ad incidente in fase di perforazione del pozzo o coltivazione del giacimento, incendio sulla piattaforma, che valuti l’entità dell’eventuale danno producibile sull’ecosistema, la sua riparabilità, ed individui le misure per mitigare e

compensare i danni creati sull'ecosistema e quantificati i costi per gli interventi. Il Piano di emergenza ambientale dovrà indicare le tecnologie che interverranno e le misure di pronto intervento da porre in essere in caso si verificasse l'evento incidentale, per contenere ed eliminare gli inquinamenti conseguenti a sversamento od eruzione. Dovrà essere accantonata la cifra necessaria a far fronte ai costi stimati per le operazioni di risanamento e ripristino dell'habitat."

- In merito a dette condizioni ambientali, il Proponente:
 - o con nota PCA-EM Prot. n.1271 del 19/10/2023, acquisita al prot. 168776/MASE del 20/10/2023, ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale A.2;
 - o con nota PCA-EM Prot. n. 1277/23 del 20/10/2023, acquisita al prot. 169891/MASE del 23/10/2023, ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale A.6;
 - o con nota P PCA-EM Prot. n.1496/23 del 27/11/2023, acquisita al prot. 195599/MASE del 30/11/2023, ha trasmesso la documentazione atta alla verifica di ottemperanza della condizione ambientale A.17.
- In data 13/03/2019, Eni ha richiesto una proroga della validità del Decreto VIA/AIA n. 149/2014, per un periodo di 48 mesi, ovvero dal 27 maggio 2019 al 26 maggio 2023; ricevuta con Decreto n.364 del 27/12/2019; successivamente è stata ottenuta ulteriore proroga (Decreto n.237 del 12/05/2023) per un periodo di 48 mesi ovvero dal 26 maggio 2023 al 26 maggio 2027.
- Stante ciò, al fine delle determinazioni di competenza della Direzione, è stato chiesto alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS (da ora in poi Commissione) di esaminare la documentazione fornita dal Proponente con le sopra citate note e di esprimere un parere al riguardo.
- Per quanto riguarda i tempi del procedimento si richiamano quelli stabiliti dall'art. 28 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- La Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS ha provveduto ad assegnare l'istruttoria tecnica al gruppo istruttore e relativo Referente istruttore, individuato per la tipologia di opera "Risorse minerarie (geotermia, miniere, idrocarburi)", come comunicato con nota prot. 4611/CTVA del 13.09.2021, successivamente integrata con nota prot. 774/CTVA del 14.02.2022.
- La documentazione fornita dal Proponente è pubblicata sul sito web del MASE, ai seguenti indirizzi:

Condizione ambientale A.2 (ID_VIP 10477)	https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/526/15208
Condizione ambientale A.6 (ID_VIP 10478)	https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/526/15207
Condizione ambientale A.17 (ID_VIP 10667)	https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/526/15423

- La documentazione pubblicata sul sito web del MASE consta dei seguenti documenti:

Titolo	Sezione	Codice Elaborato	Data
Prescrizione A2_pesca_Rev2_Ott23_def-	Documentazione di ottemperanza 10477	MASE-2023-0168776	24/10/2023

signed			
NOTA TECNICA A SUPPORTO DELLA RICHIESTA DI CUI ALLA PRESCRIZIONE A.6	Documentazione di ottemperanza 10478	000505-DV-EX-TCN-ENI-ENT	24/10/2023
Nota Tecnica	Documentazione di ottemperanza 10667	Nota Tecnica	13/12/2023

PREMESSO che:

- Il progetto prevede lo sviluppo integrato dei Campi Gas Argo e Cassiopea, e l'esecuzione di due Pozzi esplorativi denominati "Centaurio 1" e "Gemini 1" (Figura 1). Lo sviluppo dei giacimenti a gas di Argo e Cassiopea è uno dei progetti più importanti inseriti nel Protocollo di Intesa per l'Area di Gela, siglato nel novembre 2014 tra Eni, il Ministero per lo Sviluppo Economico, la Regione Sicilia, l'Amministrazione Comunale di Gela, le Organizzazioni Sindacali e Confindustria Centro Sicilia.
- Obiettivo principale del progetto "Offshore Ibleo" è lo sfruttamento delle risorse in modo efficiente e senza impatti negativi sull'ambiente, per un periodo indicativo di 20 anni; il progetto complessivamente prevede:
 - o Attività di coltivazione: sviluppo integrato dei Campi Gas Argo e Cassiopea, situati a circa 30 km in direzione Sud da Licata (AG), ubicati all'interno della concessione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "G.C1.AG, che occupa una superficie di 145,6 kmq (rispettivamente Permessi di Ricerca "G.R13.AG" e "G.R14.AG");
 - o Attività di esplorazione: esecuzione di due Pozzi esplorativi denominati "Centaurio 1" e "Gemini 1" all'interno dell'Istanza della concessione di idrocarburi liquidi e gassosi denominata "G.C1.AG", rispettivamente a circa 25 km e 28 km di distanza dalla costa italiana;
 - o Attività di trattamento e produzione: sviluppo di una centrale trattamento gas e annessi impianti su terra ferma all'interno della Raffineria di Gela.
- Con l'intento di minimizzare gli impatti ambientali e massimizzare la capacità di impiego dell'indotto, il progetto ha subito un processo di ottimizzazione del programma di sviluppo, così come descritto in data 22/12/2016 da Eni con Istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA relativa a "Interventi di ottimizzazione del Progetto Offshore Ibleo – Campi Gas Argo e Cassiopea" (ID_VIP/ID_MATTM n°3520) successivamente approvata DVA-DEC-2018-0000055 del 7 febbraio 2018.

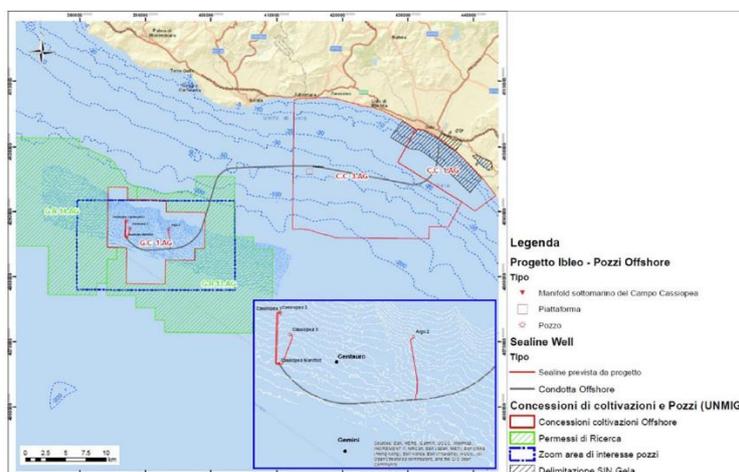


Figura 1. Localizzazione geografica del progetto

I principali interventi previsti in ambito offshore sono qui di seguito elencati:

- Realizzazione di quattro pozzi sottomarini produttori, di cui uno per il giacimento "Argo"(pozzo "Argo 2") e n.3 pozzi per il giacimento "Cassiopea" (pozzi "Cassiopea 1Dir", "Cassiopea 2Dir" e "Cassiopea 3Dir"): tali interventi sono stati autorizzati con DM°149/2014;
 - Perforazione di n.2 pozzi esplorativi (aventi per obiettivo livelli sabbiosi mineralizzati a gas) sui prospetti denominati "Centaurio 1" e Gemini 1": tali interventi sono stati autorizzati con DM°149/2014;
 - Installazione di un manifold sottomarino di raccolta della produzione del Campo Cassiopea: tale intervento è stato autorizzato con DM°149/2014;
 - Posa di un ombelicale di controllo dal manifold del campo Cassiopea alle 4 teste pozzo all'esistente piattaforma Prezioso: intervento autorizzato con DM°149/2014 e modifica autorizzata con DG°55/2018;
 - Posa di una pipeline da 14" dal manifold "Cassiopea" al nuovo approdo inclusa installazione di un sistema di sezionamento di sicurezza sottomarino: intervento autorizzato con DM 149/2014 e modifica autorizzata con DG°55/2018;
 - Installazione di opera lineare per il posizionamento di una trappola temporanea di lancio e ricezione pig: intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - Utilizzo dei tracciati esistenti delle tubazioni della Raffineria per il transito della pipeline da 14'' dalla radice della ex condotta in cemento armato sino all'area del nuovo impianto: intervento autorizzato con DG°55/2018.
 - Posa in opera di un impianto di trattamento e compressione del gas a terra ubicato all'interno della Raffineria di Gela: intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - Realizzazione di un punto di misura fiscale a terra all'interno dell'area del nuovo impianto ed opere lineari di collegamento alla rete nazionale: intervento autorizzato con DG°55/2018;
 - Installazione, presso la piattaforma esistente "Prezioso" che ricade nella concessione "C.C3.AG", delle unità relative all'iniezione del glicol-etilenico nel flusso gassoso estratto dai pozzi del giacimento Argo - Cassiopea per la prevenzione della formazione degli idrati e delle unità necessarie al controllo dei pozzi sottomarini. Inoltre, verrà predisposto il collegamento al collettore di *blow down* di piattaforma per eventuale depressurizzazione manuale della linea di trasporto gas: intervento autorizzato con DG°55/2018.
- In ambito offshore, dunque, le principali ottimizzazioni di progetto rispetto a quanto autorizzato con DM°149/2014 hanno sostanzialmente riguardato l'eliminazione della nuova piattaforma Prezioso K dal concetto di sviluppo, oltre che la variazione del tracciato previsto della sealine di trasporto del gas a terra e piccoli interventi sulla Piattaforma esistente Prezioso funzionali allo sviluppo dei campi gas Argo e Cassiopea.
 - La perforazione sarà eseguita con Nave di Perforazione "Saipem 10000" della società Servizi Energia Italia S.p.A. che è stato identificato come mezzo di perforazione a termine di gara in regime pubblicitario.

CONSIDERATO che:

In merito alla prescrizione n. A.2

- La documentazione presentata costituisce **l'aggiornamento e revisione del documento Valutazione degli impatti per attività di pesca** inviato in data 2/05/2023 con nota Prot. n.552/23 ed elaborato al fine di ottemperare alla prescrizione n. A.2. La presente proposta è stata aggiornata, con il supporto del Centro Italiano Ricerca e Studi per la Pesca (CIRSPE), in base al parere ricevuto dalla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS – Sottocommissione VIA con Parere CTVA n. 760 del 12 giugno 2023 (prot. 7181 del 20/06/2023) che reputa non ottemperata ma ottemperabile la relativa prescrizione.

- La documentazione riporta un aggiornamento del quadro normativo inerente alle attività di pesca (Capitolo 3), in cui si riporta una sintesi del quadro legislativo del settore ittico in riferimento all'area di interesse. L'analisi del settore Ittico (Capitolo 4) riporta una sintesi delle informazioni più recenti volte ad ampliare il quadro conoscitivo delle attività di pesca nell'area interessata dal Progetto. Al fine di valutare i possibili effetti generati dall'esecuzione del progetto nei confronti della pesca, sono state analizzate le interferenze tra il progetto e le attività di pesca (Capitolo 5). Viene quindi proposta una delimitazione delle aree impattate e delle marinerie coinvolte (Capitolo 6), con successiva stima degli impatti per le attività di pesca (Capitolo 7).
- Il Proponente dichiara che: "Secondo le Linee Guida Regionali sopra citate, non è da escludersi la possibilità che nell'area di progetto vengano installati nuovi impianti di acquacoltura; tuttavia, la loro ubicazione dovrà tener conto della presenza di elementi antropici già esistenti; per tale motivo è da escludere un possibile impatto diretto da parte del progetto su tale settore." Attraverso un'analisi dei risultati ottenuti dalle campagne di monitoraggio effettuate a livello regionale, nazionale ed internazionale, verranno suggeriti descrittori sintetici che tengano conto del rapporto costi benefici. L'analisi dei dati raccolti dovrà essere finalizzata alla valutazione delle caratteristiche ambientali, logistiche, sociali, amministrative ed economiche di differenti siti scelti lungo il territorio di indagine, nell'ottica dell'installazione di impianti di maricoltura offshore.

VALUTATO che:

In merito alla documentazione fornita per la Prescrizione A2:

- La documentazione fornita appare approfondita e svolta da personale esperto nel settore della pesca e acquacoltura.
- Le informazioni fornite appaiono esaustive e aggiornate
- I dati sono corredati da una ricca documentazione fotografica.
- Il Proponente ha raccolto nuovi dati utili al superamento della condizione ambientale quantificando gli elementi di interferenza con le attività di pesca.
- Sono state osservate circa 40 diverse tipologie di imbarcazioni che sono state rilevate tramite ping AIS nel periodo compreso tra settembre 2022 ed agosto 2023.
- La presenza di impianti di perforazione e la posa della sealine potrebbe andare a compromettere un'area maggiore rispetto a quella interdetta; per tale motivo, il Proponente ha correttamente analizzato i principali fattori connessi alle attività che potrebbero generare impatti sul comparto pesca. Nello specifico i principali fattori analizzati riguardano: a) **sospensione e dispersione dei sedimenti** in fase di perforazione e posa della sealine; b) **inquinamento acustico** in fase di realizzazione del progetto; c) inquinamento luminoso in fase di realizzazione del progetto; d) traffico marittimo in relazione all'aumento generato dalle attività.
- Per quanto riguarda il punto a): le simulazioni hanno confermato che la dispersione e l'evoluzione del plume di sedimenti sospesi dipendono essenzialmente dalle condizioni idrodinamiche e dalla granulometria del materiale mentre, dal punto di vista tessiturale, il contributo più consistente alla creazione del pennacchio di torbida è dato dalla frazione argillosa. I risultati anche hanno evidenziato inoltre che la concentrazione di sedimento sospeso al fondo (ossia nello strato dove si presentano le concentrazioni più elevate) tende ad esaurirsi dopo un periodo di tempo variabile tra 12 e 48 ore a seconda dell'idrodinamica locale, raggiungendo valori al di sotto della soglia di 2 mg/l.
- Per quanto riguarda il punto b): i valori massimi di rumore modellizzati (Tabella 5-2) risultano inferiori sia ai limiti PTS che TTS riportati in Tabella 5-3 e tendono a diminuire già dopo meno di 1 - 2 km dal punto di perforazione per attestarsi su valori inferiori a 120 dB re 1 µPa SPLrms. Pertanto, è possibile assumere che le attività previste non genereranno un significativo inquinamento acustico, che il rumore prodotto si attenuerà entro i 1.000 - 2.000 m dal punto di perforazione.
- Ad avviso del Proponente, la fase di esercizio non potrà avere impatto sul comparto pesca, in quanto non si prevedono attività a mare in grado di produrre potenziali impatti sull'ambiente marino e sulla

- pesca dato che le attività in fase di esercizio comporteranno solo l'estrazione di gas dai pozzi attrezzati ed il trasporto a terra tramite sealine per trattamento a terra.
- Per quanto concerne la **valutazione degli impatti economici** arrecati dalle attività di progetto: è stata pertanto stimata prendendo in considerazione il valore economico relativo al pescato nel 2016 per l'area GSA 16 (Area di studio), ritenuto più cautelativo rispetto ai valori economici più aggiornati, i quali tengono conto di contrazioni temporanee dei ricavi (esp. periodo pandemico). Secondo un'elaborazione ISMEA (Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare) su dati MIPAAF si contano 20.362,70 tonnellate di pescato totale nell'anno 2016, che hanno comportato un ricavo medio giornaliero di 422.231,40 €. Tale ricavo si riferisce tuttavia all'intera area GSA16 (37.416,00 Km²) a fronte di una possibile area impattata in fase di realizzazione del progetto pari a circa 113,00 km² (Paragrafo 6.2). È stato pertanto calcolato il valore economico dell'effettivo areale impattato rispetto al valore economico complessivo dell'area GSA16. Ne consegue un valore complessivo in fase di realizzazione del progetto pari a: €337.076 (Tabella 7-1 e Tabella 7-2).
 - Il Proponente dichiara che tale valore costituisce un punto di partenza e ha permesso attraverso il costante dialogo e mediante incontri con gli Enti e le associazioni di categoria coinvolte di quantificare l'ammontare della compensazione economica diretta ai pescatori.
 - Per quanto riguarda la stima economica degli impatti generati dalle attività in fase di esercizio: Con riferimento alle stime di cui sopra si sottolinea che non tutte le flotte contribuenti al ricavo annuo da pescato proveniente dalla GSA 16 operano nella zona interessata dalle attività di progetto, che risulta concentrata in prossimità del Golfo di Gela.
 - Per tale motivo, seppur considerando nell'analisi tutte le marinerie sopra elencate, si è proceduto a stimare i potenziali impatti per le marinerie di Gela e Licata in quanto poste ad una distanza di 5 ÷ 10 km dall'area di progetto, ritenendo trascurabili i potenziali impatti sulle rimanenti marinerie data la distanza rispetto alle aree di progetto. Inoltre, è stata presa a riferimento anche la marineria di Porto Empedocle la quale, seppur trovandosi a distanza di circa 45 km dall'area di intervento, risulterà in parte coinvolta durante la fase di realizzazione del progetto in quanto utilizzata come base di partenza di alcuni mezzi navali impiegati nelle attività.
 - Il Proponente ha sviluppato una valutazione dell'incidenza di impatto dell'opera per la marineria di Gela (2,60 % dell'impatto complessivo), dovuta alla presenza di poche unità navali (21 imbarcazioni) e la tipologia di pesca utilizzata da tali imbarcazioni (attrezzate soprattutto che reti da posta e palangari) e da un punto di vista economico meno remunerativo.
 - A partire da gennaio 2023, EniMed, ha avviato delle interlocuzioni preliminari con le Capitanerie di Porto delle suddette località, le Prefetture di Caltanissetta e di Agrigento, la Regione Siciliana (tramite l'Assessorato dell'Agricoltura, dello Sviluppo rurale e della Pesca mediterranea) e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale con l'obiettivo di identificare forme adatte di compensazione mirate al comparto pesca.
 - L'impegno di EniMed in termini di compensazioni sarà determinato adottando un approccio integrato, con il coinvolgimento e al supporto degli Enti Competenti, che terrà dunque conto non solo dei potenziali impatti dalle attività previste dal progetto Cassiopea che risultano minimi e temporanei, ma anche del contesto socio- economico di riferimento, ovvero di un comparto ittico in crisi, e delle istanze e dei bisogni degli stakeholder interessati, con l'obiettivo finale di contribuire a uno sviluppo del settore attraverso importanti misure di sostegno.
 - Il Proponente dichiara che il valore economico risultante delle compensazioni, determinato di concerto con gli Enti Competenti, risulterà pertanto notevolmente superiore rispetto a quanto valutato all'interno del presente documento così come espressamente richiesto dalla prescrizione A.2, meramente indicativo dell'effettivo impatto economico che i pescatori avrebbero a causa della temporanea diminuzione degli areali di pesca in fase di esecuzione del progetto Cassiopea.

Valutazione della Commissione: le valutazioni presentate appaiono approfondite ed esaustive.

La Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

In ordine alla verifica di ottemperanza alla prescrizione n. A.2 del Decreto di Compatibilità Ambientale n. 149 del 27/05/2014 relativo al progetto "Offshore Ibleo – Campi Argo e Cassiopea":

- la prescrizione n. A.2 è **ottemperata**

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA
Avv. Paola Brambilla**